

LA POLEMICA

# La Svizzera contro il Comune “I vostri rifiuti li paghiamo noi”

Il deputato socialista Storni porta il caso al parlamento elvetico “I treni per Amsterdam passano sui binari del nostro Alptransit”

di Salvatore Giuffrida

L'emergenza rifiuti di Roma diventa un caso internazionale e approda alla Camera bassa del parlamento svizzero. Il primo convoglio targato Ama deve ancora partire a causa dei blocchi internazionali disposti per l'approvvigionamento dell'Ucraina. Ma la Confederazione Elvetica protesta già contro il passaggio dei treni che porteranno ogni settimana la spazzatura da Roma al termovalorizzatore di Westeljik Havengebied alle porte di Amsterdam.

I motivi della protesta sono chiari: i rifiuti romani rischiano di congestionare il traffico delle merci sulle ferrovie elvetiche a spese dei contribuenti svizzeri. Il caso è partito dal deputato socialista Bruno Storni, ingegnere ed esperto di trasporti, che nei giorni scorsi ha presentato una interrogazione formale al Consiglio nazionale, la camera bassa del parlamento. «Follia - ha poi denunciato Storni in un tweet accompagnato da una foto di cataste di immondizia in una strada della capitale - Roma a

corto di discariche e senza inceneritori! Trasporto in treno via Alptransit sussidiato dalla Svizzera, costi dei trasporti troppo bassi!». Il timore è che la Svizzera possa chiedere nei prossimi mesi un pedaggio speciale per consentire il passaggio dei treni italiani sul complesso sistema ferroviario elvetico Alptransit.

In una recente intervista alla televisione svizzera, Storni spiega che il caso dei rifiuti romani è anche un problema di soldi e tasse: «La nostra costosa AlpTransit è diventata attrattiva per qualsiasi tipo di trasporto merci, addirittura i rifiuti. Sfruttare il sussidio e l'investimento svizzero per non dover poi costruire i sistemi di smaltimento in Italia. Non è per questo che abbiamo fatto AlpTransit». In sostanza il parlamento elvetico protesta perché le tasse dei contribuenti svizzeri pagano anche il passaggio dei treni romani che rischiano di penalizzare i treni passeggeri locali.

Dati alla mano, Storni fa notare che il Campidoglio ha sottoscritto un accordo in base al quale ogni settimana un convoglio viaggia con un carico di 900 tonnellate di spazzatura capitolina all'impianto della società pubblica Waste Energy Company di Amsterdam, che incenerisce i rifiuti e ne ricava energia che poi rivende ai residenti della città olandese. Un'operazione che invece al Campidoglio costa 200 euro a tonnellata e 180 mila euro per ogni trasporto, uno a settimana.

I viaggi, lunghi 1.600 km, sono par-



▲ In strada Un cassonetto pieno di rifiuti lungo la Togliatti

I numeri

900

Le tonnellate a settimana

Il nuovo accordo siglato da Roma e Amsterdam porterà ogni settimana 900 tonnellate di rifiuti nell'inceneritore della Capitale olandese

200 €

Il costo a tonnellata

Per ogni tonnellata di rifiuti spediti ad Amsterdam Ama paga 200 euro. È questa la soluzione trovata dalla municipalizzata dell'ambiente di Roma per sopperire alla mancanza di impianti e alla chiusura del Tmb di Rocca Cencia

titi il primo aprile attraverso intermediari. Poi ci saranno quelli diretti. Il percorso inizia dai centri di raccolta Ama di Ostia e Ponte Malnorne, dove i rifiuti indifferenziati sono lavorati e raccolti in balle avvolte da diversi strati di pellicola. Poi vengono messi a bordo dei camion di Ama e portati a Civitavecchia, quindi caricati sui treni della Mercitalia rail, società del gruppo Ferrovie dello Stato. Dall'Italia i treni entrano in Svizzera attraverso il complesso di tunnel ferroviari del Monte Ceneri e del passo del San Gottardo, uno dei sistemi ferroviari sotterranei più lunghi del mondo, denominato Alp Transit, sul quale il parlamento svizzero e il governo di Berna hanno investito 24 miliardi di franchi nel corso degli ultimi dieci anni per spostare sulla rotaia almeno il 75% del traffico merci su gomma.

Va però detto che, nonostante i timori svizzeri di intasamento ai danni dei treni locali, l'Alp Transit e i tunnel del Monte Ceneri e del San Gottardo hanno una capacità giornaliera di 260 treni merci al giorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La denuncia

## Cartelloni selvaggi “Subito la gara”

«Denunceremo il sindaco Gualtieri alla Commissione europea per non aver ancora indetto la gara che riguarda i cartelloni pubblicitari a Roma, come impone la direttiva Bolkestein». Le associazioni Basta Cartelloni e Verde Ambiente e Società sono sul piede di guerra e lamentano il fatto che di 28mila impianti pubblicitari molti sono fuori controllo e sono installati abusivamente. Per far fronte a tutto ciò, nel 2017 la giunta aveva individuato le 15mila postazioni nei 15 municipi.

La gara «consentirebbe la rimozione della giungla dei cartelloni che attualmente sono il doppio - scrivono le associazioni - e permetterebbe, con il finanziamento della pubblicità, una serie di servizi pubblici ed un servizio di bike sharing finalizzato soprattutto ad assicurare il giornaliero percorso casa-lavoro». Con i canoni dei cartelloni molti Comuni compreso Milano, infatti, offrono servizi ai cittadini a partire dal bike sharing che per la prima mezz'ora è gratuito (pagato dalle società di pubblicità appunto). Un modo per mettere ordine alla cartellonistica selvaggia e incentivare i cittadini a usare mezzi ecologici per raggiungere bus, metro e tram.

In questo senso il consigliere della lista Calenda, Francesco Carpano, ha presentato una proposta di delibera, ferma in commissione Commercio. «Basterebbe la volontà politica di riformare il settore dei cartelloni a Roma, ma né gli assessori al Commercio e ai Trasporti né il sindaco ne parlano. Lucarelli e Patané battano un colpo, perché Roma sta perdendo una grandissima occasione in questo momento».

- m.d.g.c.

I trasporti

## Roma-Lido, un treno ogni 15 minuti E parte il restyling delle stazioni con totem e cartelloni informativi

Qualcosa finalmente si muove sulla Metromare. Nuova segnaletica, nuovi convogli e un nuovo programma di corse dal primo maggio, con una frequenza di passaggio dei treni portata a 15 minuti. È questo il piano di Cotral e Astal, le due aziende regionali che da luglio 2022 gestiscono la Roma-Lido e si preparano ad aprire due nuove stazioni tra 10 mesi: a febbraio 2024 verranno inaugurate le fermate Acilia sud e Tor di Valle. Quest'ultima, diventata un cantiere fantasma, si era guadagnata il soprannome di stazione Beirut.

Il piano di Cotral vale centinaia di milioni e ha per obiettivo quello di risolvere le sorti di una linea ferroviaria da oltre 410mila passeggeri al giorno in media, considerata da anni una delle peggiori linee ferroviarie d'Italia. Le novità saranno visibili già nelle prossime settimane.

Iniziamo dalla segnaletica. I nuovi cartelloni saranno in italiano e inglese e indicheranno le porte di ingresso e di uscita, il tracciato e il cronoprogramma della linea e i servizi presenti in tutte le stazioni: i primi segnali saranno installati martedì nella stazione di Lido Centro. Poi saranno affissi in tutte le 14 stazioni en-



▲ Il treno Uno dei convogli della Roma-Lido dopo il revamping

Cotral rimette mano alla linea più disastrosa d'Italia. Dal prossimo febbraio le fermate Acilia Sud e Tor di Valle

tro la fine di luglio. All'ingresso sarà installato anche un totem con le informazioni utili: parcheggi, canali social, punti di contatto, servizi per disabili.

Seconda novità: il nuovo programma. Dal primo maggio le frequenze delle corse del treno scenderanno a 15 minuti, a fronte della media attuale che oscilla dai 20 ai 24 minuti, salvo ritardi e guasti tecnici. Del resto in estate rientreranno almeno 3 treni rimessi a nuovo dopo i lavori di

manutenzione: il primo a luglio, gli altri due nei mesi successivi.

Infine i lavori di manutenzione sulle stazioni: a Lido centro sono già funzionanti due ascensori e nelle prossime settimane toccherà a Casalbernocchi. Poi occhi puntati su Tor di Valle: i lavori si concluderanno entro febbraio 2024 e la nuova stazione prevede parcheggi di scambio, pensiline nuove, biglietteria, punti di accesso. Subito dopo sarà la volta di Acilia sud. Appalto del 2013 di Regione e Atac (che all'epoca gestiva la Roma-Lido), dopo diversi stop & go i lavori sono ripartiti pochi mesi fa e finiranno entro marzo del 2024. Previsti una nuova stazione con parcheggi e servizi che servirà un bacino di circa 80 mila abitanti tra Acilia, Dragona e Dragoncello.

È un piano ambizioso quello messo a punto dal presidente di Cotral Amalia Colaceci tra fine marzo e inizio aprile e poi condiviso con il Comitato pendolari della Roma-Lido e il neopresidente della Regione, Francesco Rocca. Manca solo un ultimo dettaglio: «Nei prossimi giorni ci sarà un incontro con i sindacati - spiegano da Cotral - l'orario è stato deciso per favorire gli utenti». - s.g.

EDILIZIA SOSTENIBILE &gt; LA UNIKO DI ORTE (VT) ECCELLENZA DI SETTORE SUL TERRITORIO NAZIONALE

# Roma-Aventino, presto un hotel a impatto ambientale e barriere zero

La Uniko, azienda laziale, con sede ad Orte, in provincia di Viterbo, che oggi rappresenta una eccellenza assoluta in campo edilizio, grazie ad una spiccata propensione all'innovazione ed una costante attenzione alla sostenibilità, sta portando a compimento un ambizioso e suggestivo piano di riqualificazione edilizia e di rigenerazione urbana che sta interessando un hotel, situato nel quartiere Aventino di Roma, uno dei luoghi più eleganti ed esclusivi della Capitale, costruito negli anni '60 e, in seguito, adeguato e modificato fino ad un ultimo intervento di ristrutturazione avvenuto negli anni '90. Grazie ad un'attenta attività di "strip out", la Uniko ha avviato una demolizione selettiva, bonificando l'immobile, recuperando materiali utili, garantendo un risparmio economico, benefici ecologici e tutelando la salute dei lavoratori; procedendo poi con la ricostruzione e riqualificazione green.



La Uniko ha curato ogni fase: dallo strip out all'interior design, dall'individuazione dei materiali edili ecosostenibili, fino ad arrivare alla scelta

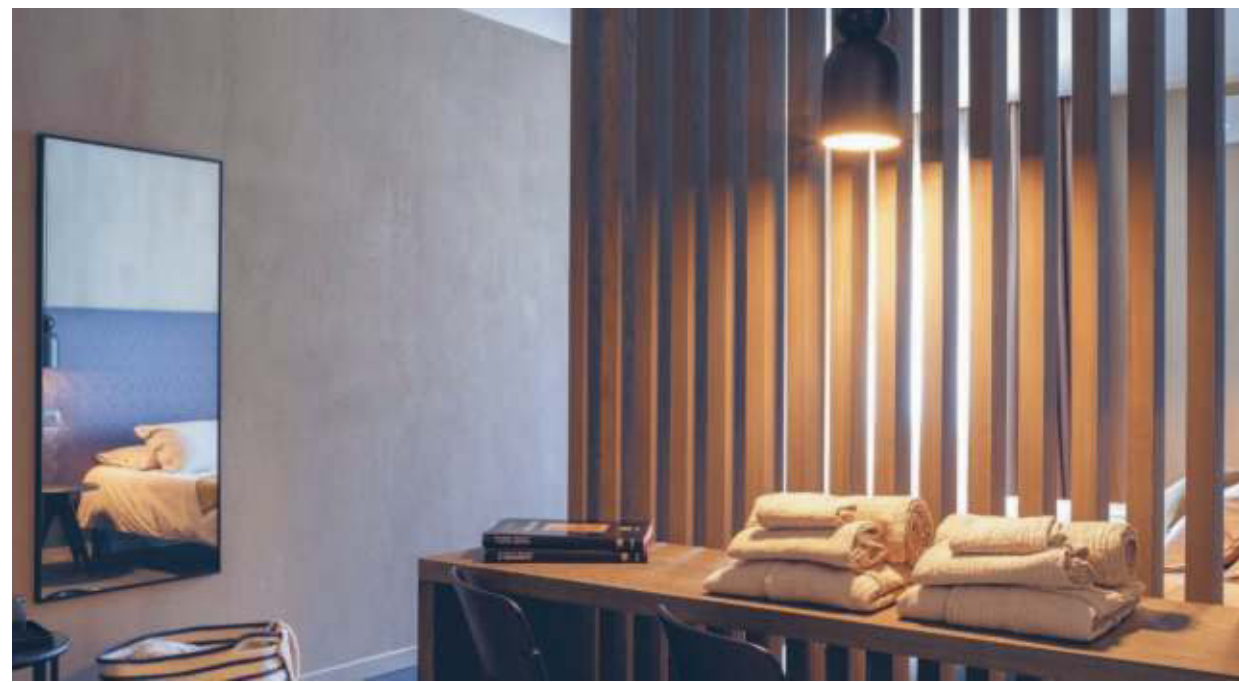


degli arredi e degli accessori delle camere.

## UN HOTEL A IMPATTO ZERO

Nel 2021, con la progettazione della Uniko Energynet, viene avviata l'esecuzione di una ristrutturazione generale allo scopo di rinnovare integralmente la struttura sia dal punto di vista estetico-funzionale che da quello impiantistico-energetico, oltre ad un sostanziale intervento di abbattimento delle barriere architettoniche. L'efficientamento energetico ha generato un passaggio di classe energetica da una classe G ad una classe A4, la più performante in assoluto, con notevole riduzione dell'inquinamento prodotto dalla struttura sia in termini di emissioni di CO2, che di polveri sottili generate dalla combustione del gas. Altro aspetto rilevante dell'opera di ristrutturazione è stato quello del totale abbattimento delle barriere architettoniche attraverso interventi mirati all'interno della struttura. La Uniko si sta affermando come modello vir-

tuoso in materia di transizione energetica, potendo contare sulle competenze di un network di professionisti esperti nei settori dell'impiantistica, dell'architettura, della progettazione e dell'interior design. Grazie a questo know how, l'azienda di Francesco Pecci è in grado di creare ex novo e/o ristrutturare immobili di pregio in chiave green su tutto il territorio nazionale. La Uniko, nell'ultimo biennio, si è distinta anche per una gestione efficiente ed efficace del Superbonus 110%, consegnando lavori per circa 50 milioni di euro, che arriveranno a 100 milioni entro fine 2023, grazie ad un "condotta lineare" che, tenendo fede ai principi della trasparenza e dell'equilibrio finanziario, è riuscita a conquistare la fiducia di Banca Intesa San Paolo, Monte dei Paschi di Siena, Deloitte e Ernst & Young, che hanno riconosciuto in Uniko un partner capace e performante, in grado di produrre crediti con un elevato standard qualitativo. Crediti: foto di Andrea Restello & Federica Valabrega di 2inBolla.



COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI &gt; UNIKO PRONTA A FARE LA DIFFERENZA CON IL PROPRIO KNOW HOW

## Pecci (Ceo Uniko): "Con le CER saremo ancora protagonisti attivi della transizione ecologica"



FRANCESCO PECCI - CEO DI UNIKO

Come è noto, il patrimonio edilizio italiano è composto da una maggioranza di immobili realizzati tra gli anni Cinquanta e Settanta del secolo scorso, edifici che all'epoca furono costruiti con scarsa, se non assente, attenzione all'efficienza energetica, così come oggi è concepita.

Ne parliamo con il Ceo di Uniko Francesco Pecci (in foto), secondo il la propria azienda, forte di una gestione virtuosa del Superbonus 110%, ha la competenze per fare la differenza anche in materia di creazione di Comu-

nità Energetiche Rinnovabili (CER). Dott. Pecci, le CER possono essere una risposta adeguata al bisogno di risparmio energetico e di tutela ambientale? Le CER diventeranno fondamentali per il nostro sistema energetico, inoltre c'è anche la volontà politica di promuoverne la diffusione, sia a livello europeo, che nazionale. L'energia rinnovabile è la più economica e, riprodurla e nell'ambito di una CER, comporta dei benefici di costo, con notevoli risparmi sulle bollette. Inoltre, facendo parte di una CER c'è anche il

beneficio economico dato dall'energia non utilizzata che può essere ceduta alla rete.

Quali condizioni richiede la decisione di costruire una CER?

La comprensione da parte dei partecipanti dei potenziali benefici personali derivanti dall'iniziativa e del suo impatto generativo sulla transizione ecologica. Bisogna maturare la consapevolezza che quando una cosa fa bene sia alle nostre tasche, che al pianeta dovrebbe spingere chiunque a partecipare ed agire.

## "LINNEO 130"

Grazie ad Uniko il quartiere Begato di Genova avrà una dimensione totalmente green



La Uniko sta portando avanti un ambizioso e suggestivo piano di riqualificazione edilizia, di rigenerazione urbana e adeguamento sismico, nella città di Genova, nel quartiere Begato, che da qui a qualche mese conoscerà una vera e propria rivoluzione green, grazie al progetto "Linneo 130" che, con un investimento di circa 20 milioni di euro, prevede la riqualificazione di un'area di oltre 8.000 mq e la realizzazione di 150 appartamenti, tutti di classe energetica A4, impegnando manodopera per 115 unità (100 in cantiere e 15 tra progettazione e assistenza). Grazie al know how in materia di edilizia residenziale, urbanistica e architettura sostenibili dello studio di progettazione "Uniko

Energynet" che ha realizzato il progetto, gli abitanti del quartiere Begato avranno la possibilità di constatare una nuova concezione di casa, con benefici inestimabili non solo sul portafoglio, ma anche sulla qualità della vita.

"La forza del progetto "Linneo 130" - afferma Francesco Pecci, Ceo di Uniko - è insita nel fatto che alla fine dei lavori consegneremo alla collettività un complesso residenziale rientrando totalmente in classe energetica A4 che porterà enormi benefici alla qualità della vita dei cittadini, perfettamente in linea con le moderne normative comunitarie in base all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile".

Info: [www.linneo130.it](http://www.linneo130.it)